



BRESCIAOGGI
14 APRILE 2012

Missione in Africa per il giovane agronomo

Evoluzione di un progetto pilota promosso dal Comune, gode di un finanziamento del ministero degli Esteri pari a 700mila euro

Lisa Cesco

Dare l'amo per pescare, non il pesce. La filosofia dei piamartini mira a rendere autonome le popolazioni del Sud del mondo, insegnando loro mestieri e tecniche produttive per sfruttare le risorse della terra. Sarà così anche nel programma di sviluppo promosso da Scaip (il Servizio collaborazione assistenza internazionale piamartino) in Mozambico, che vanta un collaboratore d'eccezione: è il giovane agronomo bresciano David Molinari Tosatti, che si trasferirà per due anni nel distretto di Morrumbene per formare 1.350 agricoltori trasmettendo loro le tecniche per uno sviluppo sostenibile.

David, sorriso luminoso e pelle ambrata che tradisce le sue origini italo-somale, ha 31 an-

In partenza anche Luciana Resconi: l'infermiera farà educazione sanitaria per conto di Medicus Mundi

ni e in tasca una laurea in Agraria all'Università Cattolica di Piacenza. Ha all'attivo uno stage di quattro mesi in Tanzania e un'esperienza di tre anni in Salvador, dove ha seguito progetti di sovranità e sicurezza alimentare, specializzandosi nello sviluppo delle colture autoctone con l'utilizzo di pesticidi naturali.

«QUANDO SONO venuto a sapere del bando Scaip ho fatto subito domanda - racconta -. Certo, avrei potuto anche rimanere a Brescia e mettermi a lavorare per qualche azienda, ma questo progetto solidale mi ha catturato: credo che esercitare la propria professione e aiutare il prossimo sia un grande valore aggiunto». David è stato scelto da Scaip fra una dozzina di «pretendenti» provenienti da tutta Italia. E dire che anche qui le occasioni non gli mancavano: «La stessa settimana avevo fatto un colloquio con la Ferrero. Ma ho scelto il Mozambico, perché aiutare il cammino di sviluppo di un popolo dà di più».

Dall'opulente Nutella ai campi desolati di chi fatica a sfamarsi ogni giorno, in un Paese come il Mozambico che per David è un universo nuovo. «Non ci sono mai stato e non vedo l'ora di partire - confessa -. Provengo dalla Somalia e lì ho visto realtà molto difficili. Per questo, un giorno, mi piacerebbe aiutare anche l'altra metà, la metà somala».

IL PROGRAMMA di cooperazione Scaip in Mozambico è l'evoluzione di un progetto pilota promosso dal Comune di Brescia nel 2008, e gode di un importante finanziamento del ministero degli Esteri, pari a circa 700 mila euro su un valore complessivo di un milione di euro. Partito lo scorso ottobre, il progetto di formazione agro-zootecnica durerà tre anni nel distretto di Morrumbene, dove dal 2006 è insediata la congregazione dei padri piamartini. Corsi di formazione in ambito rurale, allevamenti dimostrativi, training su vivai di piante da frutto e da riforestazione rivolti agli agricoltori del luogo rappresentano il cuore dell'iniziativa, cui si aggiungono la promozione di un mercato tipo fiera agricola e la disponibilità di un fondo di credito rotativo da 45 mila euro, stanziato da Scaip per prestiti a tasso zero a 600 contadini. A beneficiarne saranno gli oltre 17mila residenti del distretto, che vivono di un'economia prevalentemente rurale e si trovano a lottare quotidianamente con povertà, scarse condizioni igieniche e alta mortalità.

INSIEME A DAVID si trasferirà in Mozambico un'infermiera, Luciana Resconi, per fare educazione sanitaria in ambito materno infantile su mandato di Medicus Mundi Italia, partner del progetto.

«Aiutare una popolazione significa fornirle strumenti per camminare con le proprie gambe», ha ricordato Camillo Fratus, presidente di Scaip - ong bresciana che nel 2013 festeggerà il trentennale -, affiancato dal direttore Scaip Lorenzo Manessi e dall'assessore Diego Ambrosi. Per sostenere i progetti Scaip è possibile devolvere il 5 per mille indicando nel 740 il codice fiscale 98009900170. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA